

Formare gli adolescenti alla percezione del rischio nella guida in stato di ebbrezza. Il ruolo della ricerca nella formazione degli insegnanti

*Alessandra Fermani**, *Morena Muzi**, *Giovanna Bianco**, *Mauro Minnozzi**¹*

Introduzione I comportamenti “a rischio” vengono identificati in quelle azioni che possono mettere in pericolo sia a breve sia a lungo termine il benessere fisico, psicologico e sociale dell’adolescente. Tali comportamenti, una volta istauratisi nel corso dello sviluppo in adolescenza possono in seguito stabilizzarsi in abitudini adulte se non intervengono fattori personali e di contesto che possano cambiare atteggiamenti e condotte. Essi possono comportare un rischio per la salute immediato, come nel caso della guida pericolosa (prima causa di morte in età adolescenziale), specie se in stato di ebbrezza.

Partecipanti 409 studenti adolescenti (10% minoranze etniche; 76% licei, 9% istituti tecnici, 15% Istituti professionali; 35% maschi, 65% femmine; età media 17 anni, DS 3).

Obiettivi e metodo Gli adolescenti hanno partecipato all’inizio a 4 prove “pratiche” cronometrate sia indossando occhiali simulatori dello stato di ebbrezza sia eseguendo il compito senza occhiali (due in palestra con l’esecuzione di un percorso di destrezza e due alla consolle di un simulatore di guida con il motorino). La presente ricerca multimetodo, successivamente, ha cercato di descrivere, in uno step di analisi quantitativa (questionario anonimo autosomministrato), la percezione del rischio negli adolescenti in funzione sia dell’attuazione di alcuni comportamenti rischiosi, come appunto il consumo di bevande alcoliche prima di mettersi alla guida, sia di comportamenti protettivi, come l’utilizzo del casco, la formazione avuta per il conseguimento del “patentino” e la pratica di attività sportive (Bonino, Cattelino e Ciairano, 2003, Argentero, 2006). Al termine del questionario è stato formulato un item per esprimere il livello di soddisfazione per l’esperienza compiuta. Infine, in una fase più di matrice qualitativa, l’analisi di alcuni risultati statistici riproposti in focus group e l’intervento di ricerca-azione (Lewin, 1947) più in generale, si è posta l’obiettivo di strutturare, a partire dalla ricerca stessa, un cambiamento nei partecipanti per oggettivare percorsi di insegnamento-apprendimento che possano sviluppare negli studenti la presa di coscienza del rischio che deriva dal guidare in stato di ebbrezza.

Risultati e conclusioni I risultati hanno offerto un quadro complesso della percezione del rischio negli adolescenti. Le analisi statistiche hanno evidenziato un’alta propensione al rischio e livelli alti di disagio interno che si associano positivamente a vissuti traumatici (ad esempio numero di incidenti avuti) e all’assunzione di condotte devianti (ad esempio non uso dei dispositivi di sicurezza, bere e mettersi alla guida). Scarsa anche la consapevolezza di quali siano le cause che possono provocare incidenti o portare gli individui ad assumersi dei rischi in generale. Fare attività sportiva, possedere un motorino, aver conseguito il patentino di guida non risultano essere competenze che moderano l’assunzione di rischio. Tutti i partecipanti hanno espresso alti livelli di soddisfazione relativamente all’esperienza di ricerca che li ha visti protagonisti e nelle fasi di focus group hanno offerto suggerimenti relativamente a quelle che potrebbero essere le modalità di formazione più incisive relativamente al tema oggetto di indagine e sui tempi della loro messa in atto.

¹ *Università degli Studi di Macerata; **Ufficio Scolastico Provinciale di Macerata